

Ora l'ospedale di Bobbio è "Covid-free"

VERSO LA NORMALITÀ: DA ALCUNI GIORNI NON CI SONO PIÙ PAZIENTI POSITIVI AL VIRUS NELLA STRUTTURA

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

● Era il 13 marzo quando l'ospedale di comunità di Bobbio diventò centro Covid-19, per dare ossigeno alla sanità piacentina allo stremo delle forze. Quattro giorni dopo, la chiusura del punto di primo intervento. Giorni e notti devastanti, per tutto il sistema. Ora a quasi due mesi di distanza Bobbio può tirare un sospiro di sollievo, anche se continua ad incrociare le dita: da alcuni giorni non ci sono pazienti contagiati all'ospedale, che è quindi il primo "Covid free" del Piacentino. Il dottor Donato Capuano, direttore della struttura, ha vissuto sulla sua pelle il contagio e tutta la fatica della malattia prima di febbraio sconosciuta, durante la quale, tuttavia, nonostante le difficoltà respiratorie, ha sempre garantito ogni aiuto da

casa: da alcune settimane è tornato al lavoro e ora può provare a traghettare l'ospedale verso la tanto auspicata normalità. Nel frattempo, come già riportato, i posti letto sono stati aumentati, rispetto al periodo del contagio, quando erano stati necessariamente ridotti per fronteggiare l'emergenza, ed è stato riaperto il punto di primo intervento.

Dottor Capuano, com'è la situazione a Bobbio? Si vede la luce in fondo al tunnel?

«Di sicuro la pianura ha vissuto l'impatto con la malattia in modo

più drammatico. Però il virus è stato come una bomba, a Bobbio come altrove, e ci è esplosa tra le mani. L'ospedale ha visto entrare tanti malati, ha cercato di fare il massimo, pur in un contesto generalmente critico. Ci sono stati momenti davvero difficili. Io sono rimasto in campo finché ho potuto, poi mi sono malato, e vorrei quindi ringraziare tutti i medici, le coordinatrici infermieristiche Luisella Zanlungni e Federica Delvago, tutti gli infermieri, gli operatori sanitari, nessuno escluso. Ora dovremmo riuscire ad andare nella direzione "Covid

free", visti gli ultimi dati, ed è auspicabile perché con l'allentamento dei vincoli da oggi, e in futuro la possibile riapertura delle seconde case, ci sarà bisogno dell'ospedale delle comunità, a disposizione di cittadini, turisti, villeggianti, motociclisti. Penso possa essere utile e so che l'azienda sanitaria sta valutando tutte le strade possibili, tenendo presenti le esigenze dei territori e le necessità sanitarie attuali».

Oggi non risultano pazienti Covid all'ospedale, è vero? O sono stata male informata?

«No, è così. I pazienti positivi sono stati trasferiti. Speriamo si possa proseguire su questa strada, ma fondamentale sarà il senso di responsabilità delle persone e il rispetto delle indicazioni fornite, perché si eviti un riacutizzarsi dei contagi. Penso che tutto il sistema sanitario abbia fatto uno sforzo immenso, davvero si è fatto l'impossibile».

DOTTOR DONATO CAPUANO



Ci è scoppiata una bomba tra le mani, la situazione è stata drammatica, tutti hanno dato il massimo e voglio ringraziarli»